

SCENE E SUGLI SCHER

Stasera al Carignano con la compagnia dello Stabile torinese

Ha affascinato Sarah Ferrati il personaggio della "Celestina,,

Per interpretarlo l'attrice è tornata al teatro - Non recitava su un palcoscenico da due anni

Questa sera alle 21,25 andrà in scena al teatro Carignano — con la partecipazione straordinaria di Sarah Ferrati — il quinto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile di Torino: «La Celestina» di Fernando De Rojas nella riduzione di Carlo Terron e con la regia di Gianfranco de Bosio. Le scene sono dovute a Mischa Scandella, i costumi ad Eugenio Guglielminetti, le musiche a Sergio Liberovici.

Partecipano all'importante spettacolo, oltre a Sarah Ferrati, gli attori (in ordine alfabetico): Mimmo Craig, Maria Fiore, Renzo Giovampietro, Giulio Oppi, Franco Parenti, Didi Perego, Isabella Riva; e inoltre: Wilma Deusebio, Alessandro Esposito, Bob Marchese, Cecilia Sacchi ed Alberto Terrani.

Le repliche proseguiranno fino a giovedì 19 aprile. Per domenica 15 sono previste due rappresentazioni: la diurna con inizio alle ore 15,40 e la serale alle 21,25. La direzione dello Stabile prega gli abbonati di voler prenotare tempestivamente i posti per evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni.

Come già per «Uomo e superuomo» le prenotazioni si raccolgono: per gli abbonati: presso il botteghino del Teatro Stabile; per i non-abbonati: presso l'agenzia «La Stampa» di via Roma.

Sarah Ferrati è tornata al teatro. In «La Celestina» di De Rojas che lo Stabile torinese presenterà stasera al Carignano. «È dal '60 che non recito più: la mia ultima interpretazione è stata La visita della vecchia signora di Dürrenmatt, al Piccolo Teatro di Milano — dice l'attrice — ma praticamente non ho mai lasciato il teatro: ormai da anni sono abituata a lasciare passare un intervallo di un anno e anche un anno e mezzo fra un lavoro e l'altro. Recito solo quando mi si offre la possibilità di realizzare un testo particolarmente importante oppure di interpretare un personaggio al quale pensavo da tempo.

«La Celestina — continua la Ferrati — è un lavoro molto difficile: sono felice di poterlo portare sulle scene se non altro perché è un pro-

getto in più che conterrò fra i realizzati. È importante conoscere De Rojas, un classico spagnolo che non va dimenticato, come Cervantes o Lope de Vega. L'opera contiene messaggi universali e dimostra che praticamente, attraverso i secoli, le "piaghe" sono sempre state le stesse. Al solito io rappresento una di queste "piaghe", fedele alla mia tradizione di amare i personaggi sgradevoli e di evitare le eroine. Solo in televisione impersono sempre qualche eroina, ma lo faccio esclusivamente perché mi sembra il modo migliore per entrare di forza nelle famiglie».

La Ferrati è sposata con il tenore Luigi Infantino, persona di viva spontaneità e cordialità, che ha portato la lirica italiana in tutti i Paesi del mondo, riscuotendo grandiosi successi personali. Marito e moglie si ritrovano puntualmente ogni estate nella loro villa a Recco: ambienti spaziosi e sereni, accostamenti briosi di colori, parecchi mobili antichi. Dalla Via Aurelia, che passa davanti alla villa, le macchine degli innumerevoli milanesi in week-end sentono nell'aria le indimenticabili note di O sole mio e guardano in su, verso una terrazza sul mare: è Infantino che canta, accompagnandosi con la chitarra, per la moglie o per gli amici e ammiratori che sono saliti a trovarli. Dalla Cina e dal Giappone, Infantino ha portato a casa infiniti oggetti strani, suppellettili, souvenir e braccialetti per la moglie; lei li guarda con tenerezza e con la naturalezza di uno che ci sia sempre vissuto in mezzo.

L'attrice ha anche un appartamento a Milano, ma ora l'intera famiglia si trasferirà a Roma: «Mia figlia, Monica, che vi frequenta la prima ginnasio, ama tanto questa città, e mio marito anche, e la maggioranza ha sempre ragione. Per quanto riguarda me, è perfettamente lo stesso abitare in questa o in quella città. Comunque i progetti per il prossimo anno voglio finirli a Milano, al freddo, perché con quel bel sole di Roma non avrei più voglia di fare niente».

La signora conferma di avere in serbo novità molto grosse per la prossima stagione, ma non vuole precisare niente di più: «Subito dopo La Celestina, non potrò prendermi nemmeno un giorno di riposo: sarò occupatissima, intanto per il trasferimento, poi per una rinnovata preparazione artistica mia. Devo riordinare le idee con calma e precisione in vista dei miei programmi futuri.



L'attrice Sarah Ferrati fotografata nella sua casa di Milano

ri. Ho avuto per quest'estate proposte dal teatro greco di Siracusa per recitarvi Le Troiane e da quello di Pompei per l'Ifigenia in Aulide, ma ho dovuto rifiutare perché la messa a punto dei miei progetti non mi consentirà tempo libero. Ho declinato anche proposte cinematografiche anche perché insisto ad avere paura del cinematografo e per il metodo della lavorazione in sé che

non consente una preparazione organica e completa del personaggio e perché non sempre l'interpretazione è controllabile fino in fondo».

Sarah Ferrati è ideatrice e organizzatrice di una casa discografica nella quale incidono le più note voci del teatro italiano di prosa, fra cui Rina Morelli. La signora ha inciso soltanto i primissimi dischi ma ora vorrebbe al più presto realizzarvi Le Troiane.

«Finita la mia attività allo Stabile di Torino — dice la Ferrati — andrò a Roma per assistere, al Teatro dell'Opera, alla rappresentazione della Bohème, protagonista mio marito. Ancora al Teatro dell'Opera mio marito canterà nella Stirpe di David di Franco Mannino e poi sarà alla Fenice di Venezia, nel Rigoletto».

Ornella Rota